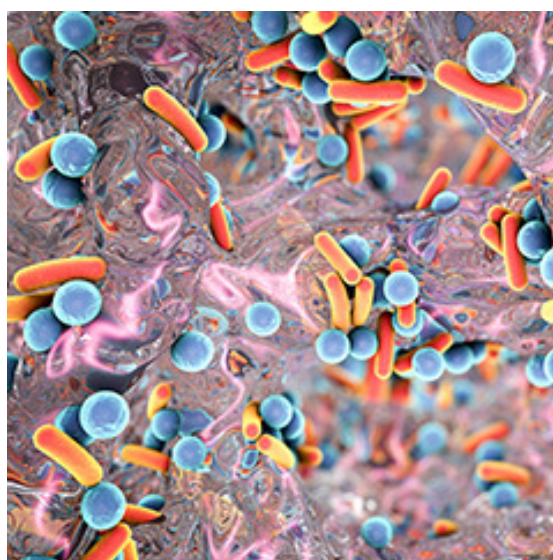




DUVRI INTEGRAZIONE SUL RISCHIO BIOLOGICO PRECAUZIONI GENERALI

Art. 26 D.Lgs 81/2008.



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ASST PINI CTO

ANNO 2020

1 REV_26.2.2020

RACCOMANDAZIONI GENERALI SUL RISCHIO BIOLOGICO PER I LAVORATORI DELL'APPALTATORE

Tutti i lavoratori impegnati nelle varie attività esternalizzate che prestano servizio presso le Sedi istituzionali dovranno attenersi alle seguenti precauzioni sul rischio da contatto con agenti biologici. Il Datore di Lavoro delle Imprese tramite il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione potrà integrare le disposizioni di seguito elencate aumentando i livelli di sicurezza se ritenuto. I livelli di sicurezza non potranno essere inferiori a quelli di seguito indicati.

LUOGHI DI LAVORO CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CONTATTO BIOLOGICO

1. DEGENZE, BLOCCHI OPERATORI, AMBULATORI, PALESTRE ECC (RISCHIO MAGGIORE)

ACCESSO STANDARD

Presso i reparti di degenza, i blocchi operatori, negli ambulatori e pronto soccorso, nelle palestre e comunque nei luoghi dove è prevista la presenza di pazienti, si dovranno adottare le seguenti misure di prevenzione:

salvo diverse indicazioni connesse a disposizioni della Direzione Sanitaria e di Presidio, che potranno prevedere l'isolamento cautelare di pazienti, le quali saranno previamente comunicate ai Responsabili di Commessa e agli Uffici (RUP) gestori dell'appalto, l'ingresso ai reparti menzionati potrà avvenire solo:

- Assenso da parte del coordinatore infermieristico o in sua assenza dell'infermiere presente;
- Presenza di un abbigliamento (divisa) pulita e che non presenti evidenti segni di sporcizia;
- Nei blocchi operatori obbligo cambio divisa;
- Posizionamento di mascherina monouso chirurgica;
- Calzatura di guanti monouso in vinile;

tutte le attività manutentive nei reparti indicati dovranno essere realizzate con il minor rilascio di polveri e in ogni caso le stesse dovranno essere debitamente rimosse.

ACCESSO A PAZIENTI IN ISOLAMENTO

Sempre negli stessi reparti, in particolare presso le degenze e i blocchi operatori o comunque negli spazi occupati anche per transito sanitario (diagnostico) dei pazienti in isolamento precauzionale, si dovranno adottare le seguenti misure di prevenzione:

- Assenso da parte del coordinatore infermieristico o in sua assenza dell'infermiere presente;
- Presenza di un abbigliamento (divisa) pulita e che non presenti evidenti segni di sporcizia comprensivo di sovra camice e sovra scarpe;
- posizionamento di mascherina monouso chirurgica;
- calzatura di guanti monouso in vinile;

inoltre tutte le attività prossime al paziente isolato, ovvero quelle presso la camera di degenza o alla distanza inferiore ad 1 metro dovranno in aggiunta prevedere l'utilizzo di:

- posizionamento di mascherina FFP3 o FFP2

I suddetti presidi devono essere smaltiti negli appositi contenitori.

2. CUP, FRONT OFFICE ECC (RISCHIO MODERATO)

Tutte le attività eseguite nei locali dovranno essere caratterizzate dalla:

- Presenza di un abbigliamento (divisa) pulita e che non presenti evidenti segni di sporcizia;
- calzatura di guanti monouso in vinile;
- eventuale mascherina chirurgica se nota DMP (facoltativa)

tutte le attività manutentive nei reparti indicati dovranno essere realizzate con il minor rilascio di polveri e in ogni caso le stesse dovranno essere debitamente rimosse.

3. UFFICI AMMINISTRATIVI, LOCALI TECNICI, DEPOSITI, MAGAZZINI, CANTINE ECC (RISCHIO BASSISSIMO)

I lavoratori impiegati presso i locali menzionati useranno i DPI previsti dalla Valutazione dei Rischi redatta dal proprio Datore di Lavoro, presumibilmente quelli per la riduzione del rischio infortunistico valutato (occhiali, scarpe antinfortunistiche, guanti protezione meccanica ecc). Nel caso di lavori su impianti (acque, cdz) che presentano rischio biologico, eseguiti presso le cantine o locali tecnologici estranei a quelli del **punto 1** vale la stessa valutazione del rischio già in essere, in quanto risulta nullo il rischio da contatto diretto/indiretto o per via aerea con pazienti.

4. ATTIVITÀ DI INGEGNERIA CLINICA

Le attività di ingegneria clinica e le relative misure di prevenzione sono subordinate alla classificazione dei luoghi come sopra riportato.

ALTRE RACCOMANDAZIONI

ACCESSO ALLE MENSE

Rimane invariata la modalità di accesso alle mense aziendali.

SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI APPALTATORE

Il Datore di Lavoro e il Medico Competente dell'Appaltatore accertano lo stato di salute dei lavoratori destinati alle attività previste in ASST PINI CTO, comunicano tempestivamente al RUP gestore appalto eventuali patologie connesse e provvedono, nel caso, all'allontanamento temporaneo del lavoratore.

PROTEZIONE RISCHIO BIOLOGICO MASCHERE CHIRURGICHE



RACCOMANDAZIONE WHO

Se si indossano maschere mediche, l'uso e lo smaltimento appropriati sono essenziali per garantire che siano efficaci e per evitare qualsiasi aumento del rischio di trasmissione associato all'uso e allo smaltimento errati delle maschere. Le seguenti informazioni sull'uso corretto delle maschere mediche derivano dalle pratiche in ambito sanitario

- a - posizionare la maschera con cura per coprire bocca e naso e legare in modo sicuro per ridurre al minimo gli spazi tra il viso e la maschera durante l'uso, evitare di toccare la maschera;
- b -rimuovere la maschera usando la tecnica appropriata (cioè non toccare la parte anteriore ma rimuovere il laccio da dietro) dopo la rimozione o ogni volta che si tocca inavvertitamente una maschera usata, pulire le mani usando un disinfettante a base di alcool o sapone e acqua se visibilmente sporchi
- c- sostituire le maschere con una nuova maschera pulita e asciutta non appena diventa umida;
- d -non riutilizzare le maschere monouso , scartare le maschere monouso dopo ogni utilizzo e smaltirle immediatamente dopo la rimozione.

IGIENE DELLE MANI

PRECAUZIONI STANDARD REDATTE DAL CDC ATLANTA

A partire dal 1983 le misure di prevenzione del rischio biologico si sono focalizzate sul concetto di Precauzioni Universali (PS) redatte dal CDC di Atlanta (Standard) valide per tutti gli agenti patogeni trasmissibili con il sangue (HIV; HVB;HVC) da applicare per tutti i pazienti prescindendo dalla conoscenza dello stato patologico del paziente. Le (PS) devono quindi essere applicate nei confronti di tutte le manovre per potenziale contatto con: sangue, liquidi e materiali biologici, secreti,escrezioni, cute, droplet. L'utilizzo e la gestione del rischio mediante l'applicazione di procedure ispirate alle PS sono il fondamento per la riduzione di infortuni e contaminazioni, sia per l'operatore che per il paziente. Nel dettaglio si elencano i fondamenti:

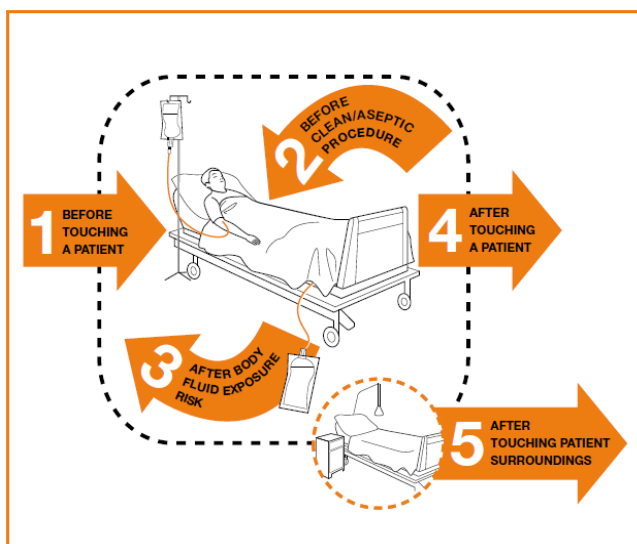
- **IGIENE DELLE MANI USO DEI DPI**

Si riportano brevemente le indicazioni relative al corretto lavaggio delle mani e si rimanda allo specifico protocollo.

Il lavaggio delle mani da parte del personale sanitario è la singola misura più efficace per eliminare i microrganismi acquisiti da pazienti infetti, evitandone così la trasmissione a se stessi e agli altri.

In particolare:

- la cute delle mani deve essere mantenuta in buone condizioni e le unghie devono essere corte e prive di smalto
- durante l'attività assistenziale è vietato portare anelli, bracciali, orologi e simili
- il lavaggio sociale delle mani si effettua con acqua e sapone mentre il lavaggio con un antisettico è indicato solo in determinate circostanze, esplicitate nei protocolli dedicati (es. lavaggio chirurgico, lavaggio per manovre invasive) o, estemporaneamente, nel controllo di specifiche malattie infettive o nel corso di epidemie
- il lavaggio deve essere effettuato accuratamente, prestando particolare attenzione agli spazi interdigitali, ai palmi delle mani, alle punte delle dita e ai polsi.



MASCHERE FILTRANTI FFP2/3 EN 149:2001

Le mascherine FFP2/3 dovranno essere utilizzate conformemente alla scheda tecnica allegata alla confezione, ovvero dovranno essere sottoposte a prova di tenuta mediante pressione delle mani sulla mascherina al fine di testare l'avvenuta pressione negativa (aderenza al volto) della stessa. La mascherina dovrà essere utilizzata secondo i requisiti di durata previsti nella scheda tecnica.

COORDINAMENTO NEL CASO DI PREVISIONE LAVORI (CANTIERI, MANUTENZIONI)

Nel caso di previsione di cantieri o di manutenzioni particolarmente gravose per rischio biologico verrà concordata riunione di coordinamento art 26.

CORONA VIRUS 2019 MINISTERO DELLA SALUTE- INFORMAZIONI GENERALI

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina chirurgica solo se sospetti di aver contratto il nuovo Coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo Coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani. Non è utile indossare più mascherine sovrapposte.

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina)

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

DPCM 26.4.2020 ALL. 6

Ricorda in osservanza al Decreto che:

Il personale dell'appaltatore prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°,

INOLTRE SI RAMMENTANO LE MISURE GIÀ INSERITE NEL DUVRI D'APPALTO

1. RISPETTARE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA LE NORME LE PROCEDURE IMPARTITE DAL PERSONALE PREPOSTO ESPOSTE O ADOTTATE DALL'AZIENDA E QUELLE CONTENUTE DAL PRESENTE DUVRI
2. E' VIETATO COMPIERE DI PROPRIA INIZIATIVA MANOVRE E OPERAZIONI CHE NON SIANO DI PROPRIA COMPETENZA E CHE POSSANO COMPROMETTERE LA SICUREZZA DI ALTRE PERSONE, SU MACCHINE ATTREZZATURE IMPIANTI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA
3. E' VIETATO COMPIERE LAVORI DI SALDATURA USARE FIAMME LIBERE O FUMARE. I LAVORI A CALDO VANNO PREVIAMENTE AUTORIZZATI DALL'UFFICIO TECNICO.
4. E' VIETATO IL DEPOSITO STOCCAGGIO DI BOMBOLE PER LA SALDATURA NEI PIANI SEMINTERRATI
5. È VIETATO RECARSI IN LUOGHI E/O IMPIANTI DIVERSI DA QUELLI OVE È COMANDATO E SVOLGERE IL PROPRIO LAVORO;
6. E' VIETATO L'INGRESSO AI LOCALI DI RISONANZA MAGNETICA 1,5 T E A QUELLI SOTTOSTANTI SE NON PREVIAMENTE AUTORIZZATI
7. E' VIETATO L'INGRESSO AGLI AMBIENTI CONFINATI SE NON AUTORIZZATI FORMALMENTE
8. SONO VIETATE LE MOVIMENTAZIONI DI MERCI CON TRANSPALLET SU RAMPE E PIANI INCLINATI
9. IN ASST VIGE IL DIVIETO DI FUMO
10. E' VIETATO INGOMBRARE CON MATERIALI ECC. PASSAGGI PEDONALI O CARRAI LE VIE DI FUGA, SCALE, PORTE, USCITE DI SICUREZZA
11. EVITARE DI TOCCARE OGGETTI E STRUMENTI DEI QUALI NON SI CONOSCA L'USO E COMUNQUE SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL RESPONSABILE DEL REPARTO/SERVIZIO;
12. È VIETATO MANIPOLARE, SPOSTARE, APRIRE, VERSARE IL CONTENUTO DI CONTENITORI DI SOSTANZE CHIMICHE E/O FLUIDI BIOLOGICI EVENTUALMENTE PRESENTI NEGLI AMBIENTI SANITARI IN CUI LE DITTE SONO CHIAMATE AD OPERARE SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE DEL RESPONSABILE DEL REPARTO E SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO;

13. E' VIETATO UTILIZZARE ATTREZZATURE MACCHINE DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA SE NON PREVIAMENTE AUTORIZZATI. I LOCALI PER LAVASCIUGA DEVONO ESSERE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE CON L'UFFICIO TECNICO
14. AVVISARE DEL PROPRIO ACCESSO IL RESPONSABILE DEL REPARTO/SERVIZIO IN CUI L'IMPRESA/LAVORATORE AUTONOMO DEVE OPERARE, COMUNICANDOGLI GLI INTERVENTI LAVORATIVI PREVISTI NEL LAVORO/SERVIZIO/FORNITURA ED GLI EVENTUALI RISCHI A TERZI CHE DA QUESTI POSSONO DERIVARE.
15. ACCERTARSI, DAL RESPONSABILE DEL REPARTO/SERVIZIO NEL QUALE DEVE OPERARE, SULLA NECESSITÀ DI INDOSSARE PARTICOLARI DPI E SULLA EVENTUALE PRESENZA DI RISCHI SPECIFICI E DI EVENTUALI PROCEDURE SPECIALI DI ACCESSO AL REPARTO/SERVIZIO STESSO;
16. IN CASO DI EMERGENZA ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE A TUTTE LE PROCEDURE IMPARTITE DAL PERSONALE PRESENTE E DAI PIANI DI EMERGENZA STABILITI E DALLE INDICAZIONI RPRESENTI NEL DUVRI
17. IL PREPOSTO O IL DIRIGENTE ASST NEL CASO RILEVI GRAVI SITUAZIONI DI RISCHIO O DI PERICOLO PER L'INCOLUMITA' DEI LAVORATORI PUO' ALLONTANARE IL LAVORATORE DELL'APPALTATORE CHE COMMITTE L'ABUSO, E DARNE SEGNALE AL DEC PREPOSTO ALL' APPALTO

CLASSIFICAZIONE DEGLI AGENTI BIOLOGICI

Gli agenti biologici sono raggruppati in 4 classi di rischio: all. XLVI d. lgs 81-2008:

Agente biologico del gruppo 1	Presenta pochissime probabilità di causare malattie in soggetti umani.
Agente biologico del gruppo 2	Può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori ; è poco probabile che si propaghi nella comunità ; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.
Agente biologico del gruppo 3 : HCV-HBV-HIV	Può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori ; può propagarsi nella comunità , ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. sono classificati come agenti biologici di classe o di classe 3(**) non veicolati dall'aria
Agente biologico del gruppo 4	Può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità ; non sono disponibili , di norma, efficaci misure, profilattiche o terapeutiche.

Gli agenti biologici, alcune tipologie (elenco non esaustivo):

GRUPPO 2	
BATTERI	Proteus, Pseudomonas aeruginosa, Helicobacter pylori, Haemophilus influenzae, Staphylococcus aureus, ecc.
VIRUS	Norwalk-Virus, Herpes simplex virus tipi 1 e 2, Herpesvirus varicella-zoster, Virus del morbillo, Coronae Virus ecc.
PARASSITI	Cryptosporidium parvum, Ascaris lumbricoides
FUNGHI	Aspergillus fumigatus, Candida albicans, Cryptococcus neoformans, ecc.).
GRUPPO 3	
BATTERI	Brucelle, Mycobacterium tuberculosis, Rickettsie, Salmonella typhi, Yersinia pestis, ecc.);
VIRUS	Virus della Febbre gialla, HBV, HCV, HDV, HEV, HIV, ecc.);
PARASSITI	Echinococcus, Leishmania donovani

FUNGHI	Histoplasma capsulatum
GRUPPO 4	
VIRUS	Arenavirus, Virus febbre emorragica, Virus Ebola, Virus del Vaiolo

Il presente documento potrà variare in relazione alle revisione periodica del rischio biologico.

IL RSPP ASST PINI CTO- GEOM. SILVIA BERTI

MILANO, 26 FEBBRAIO 2020